

Bonus edilizi, cosa cambia con il nuovo decreto

Superbonus, sismabonus e incentivi per l'abbattimento delle barriere architettoniche subiranno delle limitazioni consistenti, ma per chi ha un reddito Isee inferiore a 15mila euro il credito d'imposta al 110% è salvo

Con il decreto sui bonus edilizi approvato, il consiglio dei Ministri è intervenuto sul **superbonus, sul sismabonus e sugli incentivi per l'abbattimento delle barriere architettoniche**. Ecco le novità.

Sarà riconosciuto il credito d'imposta per tutti i lavori realizzati e asseverati al 31 dicembre 2023; per le opere ancora da effettuare si è confermato il bonus al 70%. Ai singoli **soggetti con Isee inferiore a 15mila euro** sensibilmente aumentato in base ai componenti del nucleo familiare, si garantisce il credito del 110% anche per la quota di lavori non asseverati al 31 dicembre.

Superbonus, salvaguardati i lavori certificati entro il 31/12

In buona sostanza, chi non ha concluso i lavori entro l'anno non si troverà nella condizione di dover restituire tutti i crediti fino a quel momento maturati. In secondo luogo, **per i lavori non conclusi al 31 dicembre** e per compensare la quota che scenderà dal 110 al 70%, lo Stato interverrà utilizzando il fondo povertà con riserva di aumentarne la capienza durante l'esercizio finanziario. In questo modo le fasce meno abbienti non si dovranno fare carico della differenza.

Stretta per l'utilizzo improprio del sismabonus

Si esclude la cessione del credito nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione in zone sismiche per le quali non sia stato richiesto il titolo abilitativo alla data di entrata in vigore del decreto legge. Vengono quindi inserite verifiche più puntuali per limitare l'agevolazione soltanto agli edifici effettivamente danneggiati da eventi sismici.

Barriere architettoniche, stop uso improprio

Si limitano gli interventi sottoposti all'agevolazione chiarendo a quali si fa riferimento. È necessaria un'apposita asseverazione per il rispetto dei requisiti, a garanzia che i lavori vengano effettivamente realizzati per abbattere le barriere architettoniche. **Dal primo gennaio 2024 la cessione del credito è consentita** per le parti comuni dei condomini con uso abitativo e alle persone fisiche con redditi inferiori a 15mila euro. Il limite del reddito non si applica alle persone con disabilità mantenendone quindi la totale tutela.